

Fusione Atm e Trenord

Il no dell'Osservatorio trasporti

Pollice verso dell'Osservatorio nazionale sulle liberalizzazioni dei trasporti (Onlit) alla fusione fra Atm e Trenord. È quanto scrive il presidente Dario Balotta sostenendo che la società ferroviaria, frutto della fusione fra Trenitalia e Le Nord, «è un modello da non ripetere e peggio sarebbe fonderla con Atm». Secondo Balotta, «due zoppi assieme non diventano maratoneti, ma un peso l'uno per l'altro» con il rischio di creare un «maxi carrozzone pubblico». «Le fusioni societarie in Europa - spiega il presidente Onlit - sono avvenute dopo un processo di liberalizzazione, mentre in Italia si pretende di realizzarle in un contesto protetto e monopolista». Balotta si rivolge poi al presidente della Regione, Roberto Maroni, principale azionista del gruppo Ferrovie Nord Milano. A suo dire «appare singolare che voglia partecipare alla gara ferroviaria in Veneto non avendo messo in gara i servizi lombardi: protetto a casa sua partecipa alle gare in casa d'altri». Di tutt'altro avviso Alessandro Colucci (Ncd), presidente della Commissione Bilancio del consiglio regionale. «Bene ha fatto il presidente della Maroni ad imporre un'accelerata sulla vicenda della fusione Trenord-Atm. Ma si può fare qualcosa di più e di meglio nella gestione del Tpl. L'accelerata - dice - risponde anche a questa esigenza: riportare questo settore vitale ad una gestione di buongoverno e di forte efficienza». E' «incomprensibile», invece, l'atteggiamento del Comune di Milano. «Frenare su questo progetto - precisa Colucci - cercando di derubricare il tutto ad una semplice politica di tariffe e di integrazioni dei biglietti dimostra, anche in questo campo, la miopia politica dell'amministrazione milanese».